

## LE FRASI

**Le calunnie della sinistra**

«Non è vero che frequento minorenni. È una calunnia della sinistra, una trappola in cui è caduta mia moglie»

**Il divorzio**

«La mia storia con Veronica può finire ma mi dispiace che venga buttata sui giornali, dovrebbe restare privata»

**Veronica ammetta: si è sbagliata**

«Ho per l'altra metà del cielo massimo rispetto. Mi offende invece essere chiamato imperatore»

→ **Mezz'ora a ruota libera** con sullo sfondo scritto: «Adesso parlo io»

→ **E giù contro tutti:** «Amo le donne. Veronica ha commesso un errore, lo riconosca»

# Vespa gli concede lo schermo E il premier attacca la moglie

Berlusconi a sorpresa è voluto andare a Porta a Porta: si mostra marito e padre amoroso e attacca le «falsità» della sinistra e di Repubblica. Se Veronica «ammette l'errore» lui potrebbe riconciliarsi...

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

La magnanimità dell'Imperatore: Veronica «dichiari di essere incorsa in errore e di avere detto due cose false» - sobillata dalle «gazzette della sinistra» - e lui, che si ricorda di essere Presidente del Consiglio, potrebbe accettare «la continuazione di un rapporto».

Con un cambio repentino del palinsesto di *Porta a Porta*, il salotto di Bruno Vespa ieri si è trasformato nel palcoscenico ideale per lo spettacolo che ha consacrato Silvio nel ruolo della vittima. E dello «straordinario padre» che adora i figli e vuole «una mare di bene» alla moglie, che ha pagato al festa a Las Vegas per i 18 anni di Barbara. Una strategia ben calcolata per ribaltare eventuali perdite di consenso, tanto più dopo il giudizio pesante ricevuto ieri dal quotidiano dei vescovi, *l'Avvenire*. Sicuro di «non perdere la simpatia dei cattolici», Berlusconi ha un palco per attaccare la sinistra «non accetta la mia popolarità al 75%», per dileggiare Franceschini: «Con una buglia la giorno leva il Pd di turno» e accusare La Repubblica di aver provocato volutamente il ciclone Veronica. Tutto falso, «una menzogna che io frequenti minorenni», le veline «non esistono» ma seguono i «parametri Gelmini, Carfagna e Ravetto»; falsità «sul blog di



Silvio Berlusconi ieri a Porta a Porta

Repubblica che le foto pubblicate oggi da Chi - a cui fa uno spot - sarebbero taroccate». La tesi è: mia moglie è «nelle trappole della sinistra». Trappole? «Mai detto trappole». Complotto? «Mai detto complotto».

La notizia di un blitz di Berlusconi a via Teulada è circolata alle tre e mezza. Alle sette la registrazione, Vespa fa ripetere due volte «l'anteprima» con il cavaliere già seduto in studio, per dire che lo aveva invitato per l'anno di governo l'8 maggio ma «le vicende personali che hanno fatto tanto clamore in giro per il mondo» hanno fatto cambiare i programmi.

Nel secondo ciak «il giro del mondo» sparisce, la claque è più sonora. Berlusconi è nervoso e arrabbiato. Il titolo è «Adesso parlo io».

**PARLA A BRIGLIA SCIOLTA**

Per mezz'ora da quando Vespa chiede «Presidente si aspettava questa tempesta?». È il via alla piena sulle «falsità della stampa»: ribalta i suoi complimenti a Mara Carfagna nella sera dei Telegatti e ad Aida Yespica. Mai ordinato di eliminare le veline dalle liste perché era a Varsavia. Però sono sparite e Veronica crede a tutto. Solo Piero Sansonetti gli ricorda esse-

re «una donna dalla testa pensante».

Senza interruzioni il premier snocciola una nuova versione sulla festa a Casoria per i 18 anni di Noemi, il maltempo e la fuga dall'imbarazzo per le ovazioni a Milano (mi dicevano «sei magico»), all'invito del padre, Elio Letizia, sulle candidature di Malvano e Martuscello. E poi ancora le foto «con tutti, i nonni, i camerieri e i cuochi...», sarei un pazzo a farmi vedere così se fosse qualcosa di poco pulito».

Nello spettacolo della purificazione

**Ripete tutto**

**Il complotto della sinistra, gli attacchi ai giornali**

ne entra però Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere della Sera che il premier ringrazia per la discrezione. «Se avessi ricevuto io la lettera di Veronica l'avrei pubblicata», dice il direttore. E l'affondo di Berlusconi: «Non era lei ad averla provocata. Il destinatario non era causale». E Vespa insinua: «Vuol dire che il direttore di Repubblica avrebbe «sobillato» sua moglie?». Berlusconi risponde no.

E guadagna un punto quando de Bortoli gli suggerisce, da figura istituzionale, di non partecipare a «certe feste, dove c'era qualcuno con la maglietta Song'è Napoli». Silvio coglie la palla al volo: «Non sarei me stesso, vado tra la gente, parlo con tutti, i cuochi e i tassisti». Il direttore del Messaggero, Napoletano, e dà il là per il cambio di scena: il «cronoprogramma» sul terremoto. ♦